



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 03/06/2005

Presiede: Il Sindaco - Giuseppe Pericu
Assiste: Il Segretario Generale Supplente - Giuseppe Pellegrini

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Giuseppe Pericu	Sindaco	P
2	Alberto Ghio	V. Sindaco	A
3	Luca Borzani	Assessore	P
4	Anna Castellano	Assessore	A
5	Luca Dallorto	Assessore	P
6	Giovanni Facco	Assessore	P
7	Bruno Gabrielli	Assessore	P
8	Giorgio Guerello	Assessore	P
9	Luigi Liccardo	Assessore	P
10	Mario Margini	Assessore	P
11	Arcangelo Merella	Assessore	P
12	Roberta Morgano	Assessore	P
13	Andrea Sassano	Assessore	P
14	Valter Seggi	Assessore	P
15	Gianfranco Tiezzi	Assessore	P
16	Paolo Veardo	Assessore	P

00510/2005 MESSA A REGIME DEL MODELLO DI SERVIZIO
ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI A SEGUITO DELLA
CONCLUSIONE DELLA FASE SPERIMENTALE ED
APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

Su proposta dell'Assessore alla Città Solidale Paolo Veardo;

Vista la legge quadro n. 328/2000 che prevede per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale;

Visto il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 che individua tra gli obiettivi da raggiungere nelle politiche per gli anziani quelli di riconoscere il diritto dell'anziano a scegliere dove abitare, di innovare e diversificare l'offerta di servizi e interventi nonché la creazione di sinergie e collaborazioni tra servizi, reti familiari, associazioni di auto e mutuo aiuto e volontariato;

Vista la Legge Regione Liguria 9 settembre 1998, n. 30 “Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione” in particolare l’articolo 26 che individua tra i servizi residenziali anche le comunità alloggio e gli appartamenti protetti;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale n. 65/2001 “Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 della Regione Liguria” che individua tra gli obiettivi prioritari delle politiche sociali per gli anziani quello di sviluppare un’offerta di residenzialità sociale, assistita da prestazioni sanitarie di carattere medico e riabilitativo (laddove necessario), che preveda anche l’attivazione di forme residenziali di tipo comunitario familiare (comunità alloggio, alloggi protetti);

Visto l’art. 3 del DPCM 21 maggio 2001, n. 308, che individua le comunità di tipo familiare quali strutture “con funzioni di accoglienza a bassa intensità assistenziale, che accolgono, fino ad un massimo di sei utenti, anziani, disabili,... per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale” e individua i requisiti strutturali per gli alloggi destinati a civile abitazione;

Vista:

- la Legge 11.08.1991 n. 266 “Legge quadro sul Volontariato”;
- la Deliberazione Consiglio Comunale n. 39/97;
- la Delibera di Giunta n. 451 del 12-05-2005;

Premesso che:

- la popolazione degli anziani è in costante aumento e che sempre maggiore è il numero di persone che afferiscono ai Distretti Sociali, presentando bisogni a cui è necessario rispondere con interventi tutelari che tuttavia non giustificano un ricovero in istituto;
- la normativa vigente, in tema di interventi socio – assistenziali a favore degli anziani prevede di favorire il permanere delle persone in condizioni di vita che riproducono il modello familiare, posticipando, il più possibile, il momento del ricovero in istituto;

Considerato che da tempo la Civica Amministrazione gestisce direttamente comunità alloggio finalizzate ad ospitare anziani autosufficienti che hanno tuttavia presentato aspetti di criticità di carattere organizzativo e gestionale;

Considerato che il Comune di Genova, proprio per far fronte alla necessità di individuare all’interno della rete dei servizi per anziani una nuova risorsa intermedia tra il sistema degli interventi domiciliari ed il sistema residenziale, nel 2003, ha ritenuto di accogliere i progetti presentati dalle

associazioni AS.CU.R e SHALOM, per realizzare una riconversione sperimentale di alcune comunità alloggio presenti nei territori del Centro Est e della Valpolcevera in cui operano da tempo, in un nuovo modello di coabitazione tra anziani più rispondente alle esigenze di tutela e di socializzazione degli ospiti definito “alloggio protetto”;

Dato atto che tali progetti prevedevano la gestione di un immobile, di proprietà della Civica Amministrazione o di una organizzazione del privato sociale, da parte di una associazione di volontariato, a fronte di un importo annuale, per ospitare fino a 6 anziani parzialmente autosufficienti, garantendo loro forme di supporto individuale e di gruppo nonché la presenza di una collaboratrice familiare, individuata e pagata dalla stessa associazione,

Considerato che il Comune di Genova, nell'accogliere i progetti di riconversione delle comunità alloggio in “alloggi protetti”, ha ritenuto di integrarli nella rete dei servizi sociali territoriali, prevedendo:

- l'assegnazione di un ruolo di verifica e monitoraggio al Distretto sociale,
- ove necessario, l'intervento di operatori di cooperativa sociale per assistenza tutelare rivolta alla cura della persona o la presenza di un affidatario con funzioni di sostegno delle dinamiche interne del gruppo ospiti;
- una retta massima pari ad euro € 258,23 a carico dei singoli ospiti a titolo di contribuzione alle spese di gestione, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento approvato con Delibera di C.C. n. 39/97;

Ritenuto altresì necessario precisare che, a differenza di quanto previsto per le comunità alloggio, per garantire una gestione più funzionale, la retta si è articolata in due quote così suddivise:

- euro 150,00 (importo fisso calcolato sulla base dell'analisi dei costi sostenuti dalla Civica Amministrazione per generi alimentari e beni di prima necessità) da versare da parte dell'utente direttamente all'Associazione che provvede agli acquisti di generi alimentari e beni di prima necessità;
- euro 108,23 da versare da parte dell'utente al Comune di Genova tramite bollettino di conto corrente postale;

Dato atto che tale diversa modalità di riscossione della retta dovuta dagli ospiti non comporta alcuna alterazione degli equilibri di bilancio, in quanto la minore entrata del Comune corrisponde ad una minore uscita, traducendosi in un minor importo annuo dovuto dalla C.A. a favore dell'Associazione;

Preso atto che i progetti così integrati sono stati attivati progressivamente, ed in via sperimentale, nei Distretti sociali Centro Est e Valpolcevera, con l'apertura dei seguenti alloggi protetti, affidati in gestione con atti di impegno alle associazioni proponenti ASCUR e SHALOM che operano da tempo nei rispettivi territori con particolare riferimento alla popolazione anziana:

Alloggio	Numero ospiti	Gestore	Data di avvio
Via S. Siro 3/4	3 anziani	Associazione SHALOM	1-01-2004
Via Stuparich 10/1	6 anziani	Associazione AS.CU.R	1-05-2004
Via Rossini 11/4	5 anziani	Associazione AS.CU.R	6-04-2004

Considerato che si è conclusa con le menzionate associazioni la fase di sperimentazione (che ha interessato il periodo compreso tra 1.1.2003 – 30.04.2005) ed è stata compiuta dalla Segreteria Tecnica – Area Politiche per la III e IV età - una verifica dei suoi esiti al fine di valutare complessivamente una messa a regime, all'interno del sistema dei servizi socio assistenziali degli anziani, del modello “alloggio protetto”;

Considerato che:

- la verifica compiuta ha fornito esiti positivi sotto il profilo tecnico, sia in termini di miglior qualità di vita degli ospiti (conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona, tutela della privacy, mantenimento dei rapporti familiari e amicali, delle abitudini e degli interessi) sia in termini di soddisfazione degli anziani ospitati.

- l'alloggio protetto è risultato essere un modello più rispondente ai bisogni ed delle aspettative della persona anziana, ricreando una situazione simile a quella familiare, garantendo nel contempo tutela e sicurezza, valorizzando tutte le risorse informali (familiari, amicali, sociali) e formali (assistenziali, sanitarie), consentendo all'anziano la permanenza nel proprio ambiente di vita, anche se in un edificio differente dalla propria originale abitazione.

Valutato altresì che il modello “alloggio protetto” risulta economicamente più vantaggioso per la C.A. rispetto ad altre forme di residenzialità protette (Residenze Protette e RSA) come indicato nel documento allegato, parte integrante del presente provvedimento, paragrafo “costi”;

Ritenuto, per le motivazioni descritte, opportuno e conveniente per la Civica Amministrazione portare a regime il modello sperimentato, descrivendone compiutamente gli elementi caratterizzanti (obiettivi, modello organizzativo, compiti dell'associazione, piano dei costi, partecipazione alle spese, modalità di accesso, dimissioni, rapporti con i MMG e i servizi sanitari territoriali) nel documento allegato, parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto in particolare di confermare il sistema di compartecipazione degli ospiti al costo del servizio, precisando che tale modalità di riscossione della retta dovuta dagli ospiti non comporta alcuna alterazione degli equilibri di bilancio, in quanto la minore entrata del Comune corrisponde ad una minore uscita, traducendosi in un minor importo annuo dovuto dalla C.A. a favore dell'Associazione;

Valutato di prevedere nella messa a regime del modello “alloggio protetto”:

- la prosecuzione del servizio negli attuali alloggi di Via S. Siro 3/4, Via Stuparich 10/1, Via Rossini 11/4, con la sottoscrizione di nuovi atti di impegno con gli attuali gestori per l'anno 2005;
- la riconversione, progressivamente a partire dal 2005, secondo il modello dell'alloggio protetto, delle restanti comunità alloggio gestite direttamente dalla C.A. di Via Vespa 8/6; Via Fea 78; Via Manuzio 16/2;
- la possibilità di attivare nuovi alloggi, in immobili anche non di civica proprietà, ritenuti idonei all'uso dalla Direzione Servizi alla Persona, prevedendo, in tal caso ed ove formalmente documentato, un incremento nel piano dei costi del canone di locazione, nel rispetto e nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio di competenza;
- una cifra annua a favore dell'associazione che gestisce l'alloggio protetto compresa un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 18.000,00 in relazione al numero degli ospiti presenti e dell'eventuale onere derivato dal canone di locazione, spese di amministrazione ordinaria ed utenze;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti dirigenziali l'approvazione degli atti di impegno con i soggetti gestori e l'impegno delle somme necessarie per la gestione degli alloggi protetti;

Valutato di affidare ai Distretti Sociali ed alla Direzione Servizi alla Persona il compito di procedere a verifiche e monitoraggi sull'andamento del servizio;

Dato atto che del presente provvedimento è stata data comunicazione alla competente Commissione Consiliare;

Vista l'allegata relazione ai sensi dell'articolo 27 del vigente regolamento di contabilità;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile della Ragioneria, l'attestazione di copertura finanziaria sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario e il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

1) di portare a regime il modello di alloggio protetto per anziani sperimentato, i cui elementi caratterizzanti (obiettivi, modello organizzativo, compiti dell'associazione, piano dei costi, partecipazione alle spese, modalità di accesso, commissione, dimissioni, rapporti con i MMG e i servizi sanitari territoriali) sono descritti nel documento allegato, parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare il documento allegato, parte integrante del presente provvedimento;

3) di precisare che, a differenza di quanto previsto per le comunità alloggio, per garantire una gestione più funzionale, la retta si è articolata in due quote così suddivise:

- euro 150,00 (importo fisso calcolato sulla base dell'analisi dei costi sostenuti dalla Civica Amministrazione) da versare da parte dell'utente direttamente all'Associazione che provvede agli acquisti di generi alimentari e beni di prima necessità;
- euro 108,23 da versare da parte dell'utente al Comune di Genova tramite bollettino di conto corrente postale;

4) di dare atto che tale diversa modalità di riscossione della retta dovuta dagli ospiti non comporta alcuna alterazione degli equilibri di bilancio, in quanto la minore entrata del Comune corrisponde ad una minore uscita, traducendosi in un minor importo annuo dovuto dalla C.A. a favore dell'Associazione;

5) di prevedere nella messa a regime del modello "alloggio protetto":

- la prosecuzione del servizio negli attuali alloggi di Via S. Siro 3/4, Via Stuparich 10/1, Via Rossini 11/4, con la sottoscrizione di nuovi atti di impegno con gli attuali gestori per l'anno 2005;
- la riconversione, progressivamente a partire dal 2005, secondo il modello dell'alloggio protetto, delle restanti comunità alloggio gestite direttamente dalla C.A. di Via Vespa 8/6; Via Fea 78; Via Manuzio 16/2;
- la possibilità di attivare nuovi alloggi, in immobili anche non di civica proprietà, ritenuti idonei all'uso dalla Direzione Servizi alla Persona, prevedendo, in tal caso ed ove formalmente documentato, un incremento nel piano dei costi del canone di locazione, nel rispetto e nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio di competenza;
- una cifra annua a favore dell'associazione che gestisce l'alloggio protetto, compresa un minimo di euro 10.000,00 ed un massimo di euro 18.000,00 in relazione al numero degli ospiti presenti e dell'eventuale onere derivato dal canone di locazione, spese di amministrazione ordinaria ed utenze;

6) di demandare a specifici provvedimenti dirigenziali l'approvazione degli atti di impegno con i soggetti gestori e l'impegno delle somme necessarie per la gestione degli alloggi protetti;

7) affidare ai Distretti Sociali ed alla Direzione Servizi alla Persona il compito di procedere a verifiche e monitoraggi sull'andamento del servizio;

8) di prendere atto che è stata redatta la relazione prevista dall'articolo 27 del vigente regolamento di contabilità, parte integrante del presente provvedimento;

9) attesa l'urgenza di provvedere, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lg.vo 267/2000.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Sindaco

Il Segretario Generale Supplente

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal 10/06/2005 ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del T.U. D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione viene:

- Inviata ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 21/06/2005



COMUNE DI GENOVA

E' parte integrante della proposta di Deliberazione n. 00597/2005 cod. uff. 119.10

OGGETTO: MESSA A REGIME DEL MODELLO DI SERVIZIO
ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI A SEGUITO DELLA
CONCLUSIONE DELLA FASE SPERIMENTALE ED
APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

PARERE TECNICO (Art . 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	

Data 27/05/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE maria maimone

Data 31/05/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE Paola Cermelli
ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 C. 5 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, attesto che non necessita di copertura finanziaria	
Data 01/06/2005	IL DIRETTORE RISORSE FINANZIARIE giovanna santi
PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art . 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.	
Data 01/06/2005	IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA giovanna santi IL VICE SEGRETARIO GENERALE
PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindacale n. 185/1998)	
Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità. Il Vice Segretario Generale	
Data 01/06/2005	IL SEGRETARIO GENERALE giuseppe pellegrini

